

~~Coll. 11. 254 H~~  
~~10~~

Confr. 370.  
1  
63



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
DI MILANO 1906.

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. IL RE D'ITALIA

B.

RELAZIONE  
SUI LAVORI COMPIUTI DAL  
COMITATO ESECUTIVO  
DALIA SUA COSTITUZIONE  
A TUTTO IL 1903.    28    28

MILANO  
TIPOGRAFIA FRANCESCO MARCOLLI  
Corso Garibaldi, 20

1904.

f

B.

# RELAZIONE DELLA PRESIDENZA

AL

COMITATO GENERALE





## *Signori,*

L'ultima volta che ebbi l'onore di radunarvi — il 18 Luglio 1901 — sottoposi alla vostra approvazione i nomi delle persone che, a giudizio mio e di vari colleghi, sarebbe stato opportuno di chiamare a costituire il Comitato Esecutivo e le Commissioni, incaricati di dar vita alla progettata Esposizione che Milano aveva deliberato di tenere nel 1904.

Tutti quei nomi ch'io vi presentai ottennero la vostra approvazione ed il vostro plauso, ond'io, onorato della vostra fiducia ed assicurato della valida, efficace cooperazione degli egregi colleghi che avevano accettato di dedicarsi attivamente ai lavori per l'Esposizione, mi accinsi — con sicura coscienza — ad attuare la nobile iniziativa della nostra città.

Essa — che assurse alla presente floridezza per virtù del lavoro — volle di questo celebrare una nuova, splendida vittoria, festeggiando con una Esposizione il compimento del traforo del Sempione, di questa grande opera che apre una nuova via delle genti fra l'Italia e l'occidente dell'Europa.

L'Esposizione, nella quale la nostra città intende riunire, per la prima volta nel nostro Paese, le concezioni del genio ed i prodotti del lavoro di tutto il mondo, deve essere, principalmente, una rassegna di quanto sa produrre l'attività umana nel campo dei trasporti terrestri e marittimi e fluviali. È infatti giusto di fare oggetto di una Esposizione tutte le conquiste e le possenti e delicate applicazioni scientifiche che hanno reso pronti e facili le relazioni ed i commerci, appunto quando si vuol celebrare il compimento di una nuova via che faciliterà i rapporti internazionali, quando si afferma una vittoria del lavoro sulla rude materia della montagna, a traverso la quale i prodotti dell'umana attività troveranno nuova strada per facilmente circolare e scambiarsi.

Ed accanto ai veicoli dell'industria, che rappresentano il rapido e meraviglioso sviluppo della tecnica, pare opportuna una Esposizione di cose d'arte, nella quale sia affermato un altro anelito umano, quello verso la bellezza.

L'Esposizione, proclamata in una solenne riunione della cittadinanza, tenuta il 20 Giugno 1901 nel Palazzo Municipale, e indetta per il 1904, anno in cui si credeva sarebbe stato compiuto il traforo del Sempione, deve dunque essere, per voto unanime, speciale ed internazionale: speciale, perchè l'esperienza ha dimostrato che le Esposizioni riescono tanto più efficaci quanto più sono specializzate, per modo che i visitatori ne ritraggono una serie ordinata e completa di cognizioni; internazionale, perchè al raggiungimento della desiderata efficacia è necessario il confronto fra i prodotti delle varie nazioni; perchè al giorno d'oggi le pacifiche gare del lavoro si svolgono fra nazione e nazione; e infine perchè l'avvenimento che si vuol celebrare è per sua natura internazionale, e pare inviti a nobile convegno le popolazioni avvicinate.

Dopo la nomina del Comitato Esecutivo, al quale voi affidaste il mandato di organizzare la grande Mostra Internazionale, non ebbi più occasione di radunarvi; ed ora che mi si presenta l'opportunità di indirizzarmi a voi — avanti di riunirvi per interrogarvi su argomenti che richiedono le vostre deliberazioni — compio il gradito dovere di riferirvi intorno ai lavori compiuti dal vostro Comitato Esecutivo dalla sua costituzione sino a tutto il 1903, e di esporvi le questioni sulle quali sarete, fra breve, chiamati a deliberare.

### Lavori preparatori.

Dopo l'ultima adunanza del Comitato Generale, trascorse un certo periodo di tempo, durante il quale il Comitato Esecutivo dovette attendere alla propria preparazione: esso dovette, per così dire, orientarsi, prima di iniziare il proprio lavoro, dovette trarre dallo studio e dall'insegnamento di precedenti Esposizioni italiane ed estere la guida necessaria e sicura nell'impresa alla quale si era impegnato.

Le Commissioni tecniche e consultive si dedicarono innanzi tutto alla compilazione dei programmi delle sezioni. Tale lavoro fu lungo e difficile, e tracciò nelle linee generali i limiti che il Comitato voleva segnare alla progettata Esposizione. Essa doveva essere soprattutto interessante; doveva avere uno spiccato carattere di novità e di aristocratica elezione. E questo pensiero fu subito affermato dal Comitato e fu posto come avvertimento al pubblico innanzi a tutti i programmi delle sezioni.

### Rinvio dell'Esposizione al 1905.

I programmi, compilati dalle Commissioni, furono diligentemente discussi e deliberati poi dal Comitato il quale per altro ne dovette ritardare la pubblicazione, perchè le difficoltà d'ogni genere incontrate nei lavori del traforo del tunnel del Sempione, richiamarono la sua attenzione sull'opportunità di fissare in modo sicuro l'epoca dell'apertura dell'Esposizione

che doveva necessariamente coincidere coll'inaugurazione del nuovo valico alpino, e in nessun caso precederla.

Date infatti le difficoltà incontrate, sarebbe stato compiuto per la primavera del 1904 il traforo del Sempione? E quand'anche il traforo fosse stato ultimato, sarebbero state attivate, per quell'epoca, le linee d'accesso?

Innanzi a questi dubbi, che oggi noi constatiamo essere divenuti certezza, il Comitato decise senz'altro di rinviare l'apertura dell'Esposizione alla primavera del 1905, epoca nella quale, anche per l'avviso di tecnici competenti, potevasi allora fare assegnamento di trovare la nuova via ferrata in pieno esercizio.

### Scelta dell'area.

Nel frattempo il Comitato pensò alla scelta dell'area sulla quale l'Esposizione avrebbe dovuto sorgere. Qui non è necessario ch'io rammenti il vivo e giusto interessamento che tutta la cittadinanza dimostrò al quesito della scelta dell'area, ed a quanto vi si appassionò. E, infatti, la scelta dell'area su cui deve convergere per quasi un anno tutta la vita più intensa di una intera città, cui s'aggiunge la straordinaria frequenza di pubblico forastiero, come avviene durante un'Esposizione, ha tali e così forti effetti economici su tutta la città, ma specialmente su quella parte di essa nella quale l'area stessa si trova, da giustificare l'interessamento vivissimo della nostra cittadinanza quando si trattava di scegliere l'area da destinarsi alla progettata Esposizione Internazionale.

Anche nel Comitato Esecutivo si espressero vari pareri intorno alla scelta della località, e per più sedute il Comitato si occupò dell'importante argomento. Le proposte ed i progetti erano molti e vari; ed il Comitato, escludendo tanto la nuova Piazza d'Armi, quanto le aree a Nord della Stazione Centrale — perchè località troppo eccentriche, mancanti di accessi facili e di attrattive e affatto sprovviste di impianti pei servizi pubblici — ed escludendo anche la soluzione offerta dalla troppo lunga distesa dei bastioni fra porta Venezia e porta Volta, prendeva in più profondo esame due località: il Parco ed i Giardini Pubblici col contiguo bastione, scegliendo alla fine il Parco quale sede della futura Esposizione.

Le ragioni che fecero cadere la scelta del Comitato sul Parco anzichè sui Giardini Pubblici furono molte, e già furono rese di pubblica ragione mediante una pubblicazione fatta dal Comitato nel Giugno 1902. Ciò che in modo speciale determinò la scelta del Parco, ciò che costituisce il gran pregio di quella località — oltre al trovarsi essa circondata dai quartieri più moderni, più comodi, più eleganti di Milano — è la grandiosità del luogo, che avrebbe permesso di abbracciare con lo sguardo, al di sopra di ampi prati ed attraverso graziosi gruppi di alberi, il complesso degli Edifici dell'Esposizione, che sarebbero sorti fra il severo Castello e l'elegante Arco della Pace. Invano si avrebbe cercato di ottenere un simile effetto ai Giardini pubblici, ove le Gallerie addossate fra loro e chiuse fra lunghi ed

ininterrotti filari di alberi da nessun punto si sarebbero potuto vedere nel loro complesso architettonico.

In seguito alla presa deliberazione, il Comitato Esecutivo inoltrava domanda all'Autorità Municipale per ottenere l'area del Parco quale sede della Mostra; ed il Consiglio Comunale, in sua adunanza del 24 Novembre 1902, concedeva la chiesta area facendo obbligo al Comitato di ripristinare il Parco nelle condizioni nelle quali gli sarebbe stato consegnato, nel termine di un anno dalla chiusura dell'Esposizione. Nell'area concessa era compresa l'Arena.

### Piano finanziario.

Una delle prime cure del Comitato Esecutivo fu quella di tracciare il piano finanziario che dovesse garantire la riuscita dell'impresa. E la scelta del modo con cui far fronte alla spesa necessaria per preparare l'Esposizione non fu nè semplice nè facile; perchè era desiderio del Comitato di attuare un piano finanziario che, oltre ad accaparrarsi la simpatia e la fiducia del pubblico, fosse capace di dar vita ed appoggio sicuro ad una impresa di grandi proporzioni, quale dovrà essere la progettata Esposizione Internazionale. E tale piano finanziario sarebbe stato difficile attuare seguendo il sistema che fu sempre adottato in tutte le precedenti Esposizioni italiane: il sistema cioè delle private sottoscrizioni alle quali deve corrispondere il completo versamento delle somme sottoscritte, le quali, garantite da sussidi a fondo perduto, sono in tutto o in gran parte rimborsabili: sistema che tiene scarso il numero dei sottoscrittori, limitandoli alle borse ben fornite, e che difficilmente apre l'adito alla raccolta di sottoscrizioni molto rilevanti. Ma l'Esposizione di Milano, alla quale tutta la cittadinanza tanto si interessa e che dovrà vivere coll'appoggio di tutti gli ordini della popolazione perchè ne sia assicurato il successo, doveva basarsi su fondamenta larghe e sicure.

In questo pensiero il Comitato volle sperimentare un piano finanziario in parte nuovo. Esso consiste nell'offrire ai cittadini il modo di dare largo incoraggiamento e forte appoggio morale all'iniziativa mediante la personale obbligazione, ma con un minimo e temporaneo esborso di denaro: nuova forma di concorso la quale era stata adottata con ottimo risultato per l'Esposizione di Düsseldorf 1902, che questa Presidenza aveva, per raccogliere opportuni elementi di studio, espressamente visitato. Per non abbandonare poi del tutto le antiche usanze, il Comitato adottò pure il sistema di sottoscrizioni delle precedenti Esposizioni italiane.

Per sopperire dunque alle spese nelle quali avrebbe dovuto impegnarsi, — pur facendo assegnamento sugli introiti diversi che l'Esposizione stessa sarà per dare, sul concorso a fondo perduto e a quello redimibile in secondo grado che i Corpi Morali interessati avrebbero certamente assegnato — il Comitato Esecutivo deliberò di indire, a tempo opportuno, una sottoscrizione ad *Azioni redimibili* di due serie:

1.° *Azioni della Serie A*, da L. 100 ciascuna, da versarsi completamente in quattro rate, a richiesta del Comitato;

2.° *Azioni della Serie B*, da L. 1000 ciascuna, da versarsi solo nella decima parte; il resto eventualmente dopo la chiusura dell'Esposizione.

Così, chiusi i conti, il sopravanzo sarà devoluto al rimborso del capitale versato, così sulle Azioni della Serie A, come su quelle della Serie B, e compiuto integralmente questo rimborso, ogni eccedenza attiva andrà a rimborsare i contributi redimibili in secondo grado.

Qualora l'attivo residuo non bastasse al rimborso integrale dei versamenti fatti sulle Azioni, e così pure in caso di disavanzo eccedente l'importo di detti versamenti, tale disavanzo verrà ripartito tra le Azioni della Serie A e quelle della Serie B, in proporzione del loro importo nominale, di maniera che i sottoscrittori delle Azioni della Serie B dovranno eventualmente versare quanto sarà necessario per raggiungere la detta proporzione, mentre i sottoscrittori della Serie A avranno diritto al rimborso della somma eccedente versata.

### **Contributo finanziario degli Enti locali.**

Prima di iniziare la sottoscrizione dei fondi redimibili in 1.° grado, il Comitato volle assicurarsi il concorso finanziario a fondo perduto da parte degli Enti locali, perchè solo l'entità di questo avrebbe garantito la sottoscrizione privata e ne avrebbe determinato lo sviluppo.

Il Comitato Esecutivo dunque, fece innanzi tutto le pratiche necessarie per ottenere il concorso finanziario del Comune, l'Ente più direttamente interessato al buon successo dell'Esposizione. Il Comune — come è noto — accordò la somma di un milione, non a fondo perduto, ma quale fondo redimibile in 2.° grado, quando cioè fosse stato interamente rimborsato il capitale che sarebbe stato raccolto con la pubblica sottoscrizione, ed alla condizione inoltre che il concorso degli altri Enti interessati raggiungesse pure la somma di un altro milione. In seguito la Camera di Commercio e la Provincia deliberarono a favore dell'Esposizione la somma di lire 100.000 ciascuna, a titolo di fondo redimibile in 2.° grado; e la Cassa di Risparmio deliberò, allo stesso titolo, il concorso di 300.000 lire.

### **Domanda di contributo finanziario dello Stato.**

Assicurato così un fondo di garanzia di un milione e mezzo, il Comitato — al quale il concorso condizionato del Comune imponeva la ricerca di altro mezzo milione — sull'esempio delle precedenti Esposizioni tenute in Milano e in altre città d'Italia — si rivolse pure al Governo per ottenere il concorso finanziario dello Stato nella misura del residuo mezzo milione.

Tale domanda del Comitato suscitò viva discussione nella stampa locale. Quando però si consideri che l'Esposizione di Milano è destinata a

festeggiare un avvenimento il quale non interessa Milano soltanto, ma l'Italia intera e gran parte dell'Europa; quando si consideri che lo Stato, col suo appoggio morale e materiale, oltre a garantire che l'iniziativa della nostra città — la quale dà vita a un fatto che involge e interessa l'azione collettiva del Paese, soprattutto nei rapporti della pubblica economia — abbia risultati di profitto durevole e generale per la nazione, otterrà, altresì, per diverse vie, durante il periodo dell'Esposizione, per il grande movimento di persone e di cose ch'essa determinerà, largo compenso alla spesa che incontrasse per portarvi il proprio appoggio; quando ciò si consideri, si deve ritenere giustificata ed opportuna la domanda del Comitato al Governo, e doveroso l'intervento dello Stato a favore dell'Esposizione che Milano ha indetto nel nome d'Italia.

Il Governo ha fatto subito buon viso all'istanza del Comitato, al quale fu ripetutamente assicurato e verbalmente e per iscritto — prima da S. E. Zanardelli, ora dalle LL. EE. Giolitti, Luzzatti e Rava — che in relazione alla domanda sarà quanto prima presentato il necessario progetto di legge al Parlamento.

### Inizio della pubblica sottoscrizione.

Forte dunque delle deliberazioni degli Enti locali, e della promessa dell'aiuto del Governo, il Comitato, che vedeva così assicurato un largo fondo di garanzia — fondo più che doppio della somma che le precedenti esposizioni italiane costarono — con sicuro animo e con piena fiducia apertose la sottoscrizione dei fondi redimibili in 1.º grado.

La sottoscrizione annunciata al pubblico milanese col nobile manifesto che il Comitato deve alla penna di Giuseppe Giacosa — fu iniziata nel gennaio 1903, e la cittadinanza le dimostrò la propria simpatia con pronte, generose adesioni.

Così pertanto l'Esposizione ha oggi assicurato un fondo redimibile in 1.º grado di circa due milioni e cento mila lire: somma veramente notevole, tenuto calcolo del breve tempo dacchè la sottoscrizione è aperta. A questo riguardo la sottoscritta Presidenza può con compiacenza affermare che nessuna delle precedenti Esposizioni italiane ottenne, in così breve tempo, un così cospicuo concorso finanziario.

Il buon inizio conferma nel Comitato la migliore fiducia nel buon successo della sottoscrizione, la quale certamente varrà a fornire al Comitato tutti i mezzi necessari per condurre a buon successo l'impresa nella quale è impegnato il nome ed il decoro del nostro Paese.

### Concorso per il piano generale dell'Esposizione.

Scelta ed ottenuta l'area destinata all'Esposizione, e stabilito il piano finanziario, il Comitato prendeva subito la deliberazione di mettere a concorso il piano generale dell'Esposizione, stabilendo due premi: l'uno di

lire 5.000, l'altro di lire 2.000; e diffondeva un dettagliato programma di concorso fra gli artisti italiani, fissando quale termine di chiusura del concorso stesso il giorno 31 marzo 1903.

Al concorso architettonico furono presentati 18 progetti. A cura della Commissione edilizia essi vennero esposti al pubblico nel salone del Pulvinare dell'Arena dal 10 al 20 aprile.

In ripetute adunanze la Commissione esaminatrice, nominata dal Comitato Esecutivo, sbrigliava il lungo e paziente lavoro di esame dei progetti presentati, e veniva nella conclusione di proporre al Comitato di non assegnare ad alcun lavoro il 1.º premio; di dividere il 1.º premio in parti uguali fra i due progetti segnati coi numeri 17 (Motto " Olona „) e 12 (Motto " Viribus Unitis „); di assegnare il 2.º premio al progetto numero 6 (Motto " Maria „).

Tali conclusioni venivano accettate dal Comitato Esecutivo. Gli autori dei progetti premiati erano gli architetti Giuseppe Sebastiano Locati e Orsino Bonghi di Milano, per il progetto contraddistinto dal Motto " Olona „, gli ingegneri Bianchi, Magnani e Rondoni di Milano per il progetto rispondente al Motto " Viribus Unitis „; e l'architetto Annibale Rigotti di Torino, per il progetto segnato col Motto " Maria „.

Dopo l'assegnazione dei premi, il Comitato — al fine di avere sufficienti elementi di giudizio per potere scegliere fra i lavori premiati quello da eseguire — deliberò di chiamare gli autori dei due progetti fra i quali era stato diviso il primo premio, a sviluppare i progetti dei vari edifici dell'Esposizione, secondo le norme che ad essi sarebbero state date dal Comitato stesso a mezzo della sua Commissione Edilizia.

Quando i progetti furono ripresentati, in seguito al nuovo studio, la Commissione, dopo un esame particolareggiato dei lavori, eseguito anche sopralluogo, venne nella determinazione di scegliere quello degli architetti Locati e Bonghi, e di affidare all'architetto Locati la direzione tecnico-artistica dell'esecuzione riservando al Comitato la suprema vigilanza sui lavori, specialmente nella parte amministrativa, nei rapporti cogli assuntori dell'impresa. La Commissione proponeva poi di affidare a tempo opportuno agli ingegneri Bianchi, Magnani e Rondoni lo studio e l'esecuzione di taluni edifici dell'Esposizione che non avessero sede nel Parco, previa approvazione del relativo progetto.

Le proposte della Commissione furono pienamente accettate dal Comitato, il quale stipulava quindi col signor architetto Locati un regolare contratto per l'opera che egli si impegnava di prestare nella costruzione degli edifici destinati alle Mostre.

### Concorsi per la sigla e per i cartelli réclame.

Quasi contemporaneamente al concorso architettonico, il Comitato bandiva altri tre concorsi: per la *sigla*, per il *cartellone stradale* e per il *cartellone da ambienti chiusi*, destinati ad annunciare l'Esposizione di Milano. Tali concorsi scaddero rispettivamente il 20 gennaio ed il 15 marzo 1903.

Al concorso della *sigla* indetto fra gli artisti milanesi, e per il quale erano stati stabiliti due premi, uno di L. 200, l'altro di L. 100, furono presentati più di trecento disegni, da 91 concorrenti. La Commissione giudicatrice, nominata dal Comitato, dopo un esame accurato di tutte le sigle presentate, deliberò di assegnare il 1.º premio all'autore della sigla N.º 30, il pittore Adolfo Hohenstein, di Milano; ed il secondo premio al pittore Baldassare Longoni di Milano, autore della sigla segnata col N.º 62.

La sigla del pittore Hohenstein fu senz'altro adottata dal Comitato e diffusa su tutti i suoi stampati.

Nel concorso per il cartellone stradale, erano stabiliti i seguenti premi: un 1.º premio di L. 2500; un secondo premio di L. 500; un terzo premio di L. 500. Nel concorso per il cartello per ambienti chiusi, i premi erano i seguenti: un primo premio di L. 1000; un secondo premio di L. 250, e un terzo premio di L. 250. Quando il cartello per ambienti chiusi non fosse stato che una riduzione del cartellone stradale prescelto, il premio complessivo sarebbe stato di L. 3000, e le L. 500 che sarebbero sopravanzate sarebbero state devolute alla costituzione di un altro premio per il cartellone stradale.

Al concorso furono presentati 37 progetti di cartelli per ambienti chiusi e fra essi la Giuria, nominata dal Comitato, dichiarò degni di distinzione, ma non di regolare premiazione per essere poi riprodotti, quelli dei pittori Ambrogio Alciati, Giovanni Buffa, e Giuseppe Palanti, tutti di Milano, ai quali fu pertanto corrisposta, a titolo di distinzione, la somma totale dei premi, divisa in parti uguali.

I concorrenti per il cartellone stradale furono 39, ma fra i lavori presentati la Giuria non trovò un cartellone adatto e conveniente per essere riprodotto. Tuttavia senza fare una graduazione di merito, scelse tre dei concorrenti, e cioè i signori Dudovich di Bologna, Hohenstein di Milano e Stroppa di Milano, che propose al Comitato per essere chiamati ad ulteriore gara fra di loro per l'assegnazione dei premi. Il Comitato — accettando la proposta — invitò i tre pittori al nuovo concorso, il quale però non diede risultati migliori del primo.

A questo punto il Comitato — su proposta della Giuria esaminatrice — mentre dichiarava nessuno dei lavori adatti per la riproduzione, deliberava — come già nel concorso per i cartelli da ambienti chiusi — di assegnare ai tre pittori Dudovich, Hohenstein e Stroppa la somma totale dei premi stabilita pel concorso, divisa in parti uguali, a titolo di distinzione.

### Diffusione dei programmi.

Quasi contemporaneamente all'inizio della pubblica sottoscrizione, il Comitato iniziava la diffusione dei programmi delle sezioni, sia in Italia che all'Estero, nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese.

### Aggiunta di nuove sezioni.

Lo studio dei programmi ed il carattere dell'Esposizione, la quale riguarda l'industria dei Trasporti, suggerirono al Comitato di arricchire la Mostra con una speciale divisione per l'*Aeronautica*, la quale ai nostri giorni è oggetto di tanti studi, e suscita un così vivo interesse nel pubblico; e persuasero di riservare una divisione alla *Mostra Retrospettiva delle Comunicazioni e dei Trasporti*, per contrapporre ai risultati delle audacie moderne i documenti del lento e progressivo svolgersi delle attività umane, tendenti, col sopprimere lo spazio e le distanze, al civile progresso.

In appendice alla Sezione dei Trasporti Terrestri doveva essere costituita, secondo il concetto del Comitato, una Divisione per la *Previdenza nei Trasporti*: ma poichè la previdenza in genere rappresenta tanta parte nelle manifestazioni della vita moderna, e poichè accanto ai miracoli della scienza e del lavoro una Mostra di Previdenza sottopone all'attenzione generale anche i presidi coi quali deve essere circondata ed elevata l'esistenza fisica, economica ed intellettuale di chi lavora; per questi criteri il Comitato deliberava di riservare alla *Previdenza* una speciale Sezione, indipendente, costituita di due Divisioni delle quali l'una nazionale, l'altra internazionale.

Ma accanto alle grandiose Mostre dei mezzi di comunicazione e di trasporto, accanto alle manifestazioni di bellezza destinate a riaffermare la vitalità dell'arte italiana, il Comitato volle offrire ai visitatori dell'Esposizione un altro spettacolo non meno istruttivo, non meno interessante e nuovo, e diede voto unanimemente favorevole alla proposta di una *Galleria Internazionale del Lavoro per le Arti Industriali*.

Tale nuova sezione sembrò degna di tutta la cura del Comitato. Essa infatti, così come fu ideata, doveva rivelare il meraviglioso lavoro che le macchine compiono in ausilio all'opera dell'uomo, diffondendone i prodotti e moltiplicandone gli effetti educativi nella generalità; essa doveva mostrare in atto, agli occhi dei visitatori, i nuovi miracoli delle macchine e delle industrie applicate all'arte. La Galleria del Lavoro dunque doveva essere la più moderna e la più ingegnosa espressione degli ardimenti della tecnica e doveva destare quindi tale interesse e curiosità da costituire senza alcun dubbio una delle principali attrattive dell'Esposizione. Per questo il Comitato deliberava di far posto anche ad essa nell'ordinamento generale dell'Esposizione, e ne pubblicava speciale programma.

Ora, così come è ideata, l'Esposizione si presenta al pensiero del Comitato, organica e completa. I suoi programmi infatti comprendono tutti i molteplici e diversi prodotti dell'industria dei trasporti, sia terrestri che marittimi, e fluviali ed aerei. Accanto agli ingegnosi prodotti dell'industria ed ai presidi che la Previdenza ha ideato a protezione di chi nell'industria consuma le proprie energie, le geniali fioriture dell'arte attesteranno quanto l'intelletto umano s'allicti nella ricerca del bello; e insieme poi, arte ed industria, offriranno ai visitatori lo spettacolo nuovo del loro felice connubio.

### Regolamento generale e Regolamenti speciali.

Insieme coi programmi delle varie Mostre, il Comitato pubblicò anche il *Regolamento Generale per gli Espositori*. Esso stabilisce i termini per la presentazione delle domande di ammissione, i prezzi per l'occupazione delle aree, le modalità per la consegna, il ricevimento, il collocamento e il ritiro degli oggetti esposti, tutto quanto insomma, riguarda gli Espositori ed i rapporti ch'essi dovranno avere col Comitato.

Oltre al Regolamento Generale, in cui si adottò quanto di meglio veniva suggerito da precedenti Esposizioni italiane e straniere, furono pubblicati Regolamenti speciali per la Sezione di *Belle Arti* e per la *Galleria del Lavoro per le Arti Industriali*. Altri Regolamenti speciali saranno — se d'uopo — pubblicati, a tempo opportuno, dal Comitato.

### Patronato di S. M. il Re.

Il buon inizio e i felici risultati dei primi lavori del Comitato Esecutivo, risultati che si manifestavano nella spontanea, generosa sottoscrizione dei fondi, e nella voce incoraggiante della stampa italiana ed estera, assicuravano oramai al Comitato la fiducia della cittadinanza, segnavano un passo decisivo verso la pratica attuazione dell'impresa, e ne preludiavano il buon successo.

A questo punto il Comitato Esecutivo credette giunto il momento opportuno per porre l'iniziativa sotto l'alto Patronato del Re, che ha tanto a cuore gli interessi del Paese e che, qualora avesse accettato d'essere Patrono dell'Esposizione, le avrebbe impresso, con la dimostrazione della Sua simpatia, un impulso efficace agli occhi dell'Italia e dei Paesi esteri.

Pertanto, nella passata primavera, una Commissione composta della Presidenza e di alcuni Membri del Comitato Esecutivo, in particolare udienza offrì a S. M. il Re l'alto Patronato dell'Esposizione; ed il Re, accettandolo di buon grado, ebbe parole di vivo compiacimento e di caldo augurio per l'iniziativa della nostra città.

### Comitati locali Nazionali ed Esteri.

Dopo di ciò il Comitato Esecutivo diede opera per costituire dei Comitati locali, presso i maggiori centri d'Italia, i quali abbiano a provocare e disciplinare il concorso degli industriali e degli artisti all'Esposizione di Milano. Tali Comitati, costituiti presso le Camere di Commercio del Regno (le quali dimostrarono in quest'occasione una cordiale premura verso la nostra città), col concorso degli Istituti di Belle Arti locali, di rappresentanti del Comune, di Enti pubblici e privati, hanno lo speciale ufficio di far conoscere, entro i limiti della propria circoscrizione, le disposizioni relative all'Esposizione, e di distribuire i moduli delle domande di ammissione; di raccogliere le domande di ammissione e di trasmetterle al Comitato Esecutivo; di coadiuvare gli Espositori nella spedizione degli oggetti ammessi alle Mostre, curando che all'uopo siano osservate le disposizioni regolamentari; di comunicare infine agli espositori l'esito delle domande di ammissione, e tutte le disposizioni che possano interessarli.

Per quanto riguarda l'estero, l'Esposizione Internazionale di Milano fu annunciata ai Governi delle diverse nazioni, in forma ufficiale, dai RR. Ambasciatori e Ministri Plenipotenziarii, per incarico avuto dal nostro Ministero degli Affari Esteri.

A tale annuncio seguirono subito, da parte nostra, le prime pratiche per la costituzione di Comitati i quali abbiano ad organizzare il concorso delle diverse nazioni all'Esposizione di Milano. Tali Comitati locali, pel tramite dei RR. Rappresentanti all'estero, si possono dire in gran parte costituiti presso le principali Nazioni, le quali furono pure, dal nostro Governo, invitate a nominarsi, a tempo opportuno, Commissari speciali per l'ordinamento delle singole mostre straniere.

I Comitati esteri hanno innanzi a sè un sufficiente periodo di tempo per preparare, con onore, nei limiti dei programmi, la mostra delle industrie e delle arti del proprio Paese.

La Francia, in modo particolare, ha dimostrato il più vivo interesse verso la nostra Esposizione, e il suo *Comité des Expositions à l'Etranger*, Istituto riconosciuto di pubblica utilità con decreto del Governo della Repubblica, ha stipulato col Comitato Esecutivo un'apposita convenzione, che determina tutte le modalità per il concorso degli espositori francesi.

Convenzioni di ugual natura saranno, all'uopo, stipulate coi Comitati di Berlino, Vienna, Londra e di altre capitali, per garantire che il concorso dell'estero sia degno della nostra Esposizione, con la quale il nostro Paese, invitando per la prima volta a convegno le industrie e le arti straniere, vuol dimostrare di non essere ad altro secondo nelle ardite imprese di civiltà.

### Ordinamento interno.

Oltre ad attendere ai lavori sui quali fu brevemente riferito, il Comitato Esecutivo, dovette ben presto occuparsi anche della formazione e dell'ordinamento dei propri uffici e dovette innanzi tutto procurarsi una sede adatta, decorosa e propria. Questa fu ottenuta nel R. Casino del Teatro alla Scala, per generosa concessione della R. Casa; concessione che si risolve in un notevole vantaggio per le finanze dell'Esposizione.

Per la costituzione dei propri uffici e per disciplinare il proprio funzionamento, il Comitato deliberò poi un *Regolamento interno*, che determina la composizione del Comitato Esecutivo, le attribuzioni sue, quelle della Presidenza, quelle delle Commissioni; e che provvede alla costituzione dei vari uffici. A termini del Regolamento interno quindi il Comitato Esecutivo formò un ufficio di Segretariato Generale; un ufficio tecnico; uffici di segreteria speciale corrispondenti alle singole Sezioni; un ufficio di contabilità ed un ufficio stampa.

Così costituiti, gli uffici del Comitato sembrano sufficienti per sbrigare tutto il lavoro di preparazione delle Mostre.

### Necessità della costituzione del Comitato in Ente Morale.

Ora il Comitato Esecutivo ha innanzi a sè un lungo, incalzante compito cui attendere. L'estensione delle Sezioni, dovuta alle numerose richieste d'area, hanno resa necessaria la domanda all'Autorità Militare dell'occupazione di parte della Nuova Piazza d'Armi per potervi sviluppare convenientemente, oltre ad altre parti dell'Esposizione, la Mostra ferroviaria, secondo un piano di massima studiato dall'ufficio tecnico del Comitato. La divisione delle Mostre in due grandi gruppi ha reso indispensabile anche lo studio di un sistema di trasporto dei visitatori, celere e sicuro: tale mezzo fu scelto in una ferrovia elevata che unirà il Parco con la Nuova Piazza d'Armi. Oltre a ciò — per non citare che i più importanti lavori — il Comitato ha deciso di collocare nell'Arena un grande piroscampo mercantile, il quale sia come la sintesi grandiosa di tutta la Sezione dei Trasporti Marittimi: per il collocamento di tale piroscampo il Comitato ha condotto a buon punto le pratiche necessarie, così da potere, quando lo voglia, passare alla esecuzione del progetto. Finalmente il Comitato Esecutivo sta per stipulare i contratti per la costruzione degli edifici dell'Esposizione, i quali potranno essere al più presto iniziati, secondo il Capitolato Generale d'appalto già deliberato: ed è alla vigilia di firmare le convenzioni per l'installazione di centrali elettriche che daranno la forza motrice e l'illuminazione necessarie.

Il Comitato sta quindi per impegnarsi nella più importante parte esecutiva dell'impresa. Ma esso non ha veste giuridica per obbligarsi nei modi determinati dalla legge, e la sua opera è da ciò ostacolata nella sollecita ed efficace sua esplicazione.

È pertanto necessario che il Comitato Generale — del quale il Comitato Esecutivo non è che una emanazione — chiedga a S. M. il Re — come è di rito — il proprio riconoscimento in Ente Morale; il che è poi indispensabile per ricevere il promesso contributo finanziario dello Stato e quello già deliberato dagli Enti locali.

Tutti i Comitati delle precedenti Esposizioni italiane, le quali ricevettero un concorso dello Stato nelle spese, chiesero, prima, ed ottennero il proprio riconoscimento in Ente Morale.

Qualora il Comitato Generale — come il Comitato Esecutivo propone — deliberasse di chiedere a S. M. il Re di essere riconosciuto quale Persona Giuridica, dovrebbe deliberare il proprio Statuto, di cui la sottoscritta Presidenza si onora di proporre il Progetto, già approvato dal Comitato Esecutivo, in appendice alla presente Relazione.

### Relazione allo Statuto.

Poichè lo Statuto che ora si presenta doveva necessariamente rispecchiare lo stato di fatto, trascorso ed attuale, del Comitato, così esso fu redatto tenendo presenti e le origini ed il successivo sviluppo delle funzioni del Comitato stesso. Esso — innanzi tutto — si informa alle deliberazioni prese dal Comitato Generale nelle sue adunanze del 20 Giugno, 2 Luglio e 18 Luglio 1901, e conferma varie disposizioni che il Comitato Esecutivo già dettò nel suo Regolamento Interno, o che consacrò con la consuetudine. Lo Statuto pertanto, quale è presentato, rispecchia l'attuale condizione del Comitato, e nella sua organizzazione interna, e nei suoi rapporti coi terzi.

Le attribuzioni della Presidenza sono determinate nella misura necessaria per garantire la sua autorità ed il regolare svolgimento dei lavori.

La parte riguardante i mezzi per l'attuazione dell'Esposizione, riassume il piano finanziario adottato dal Comitato Esecutivo e conferma quelle deliberazioni che il Comitato stesso già prese, nelle sue adunanze, in riguardo ai sottoscrittori delle Azioni.

Infine, all'art. XIX, lo Statuto fa cenno a un Regolamento Interno; esso fu già deliberato, come si disse, dal Comitato Esecutivo, e con lo Statuto costituisce un tutto organico.

### Proposta di rinvio dell'Esposizione al 1906.

Nel deliberare lo Statuto voi deciderete anche la questione della data di apertura dell'Esposizione.

Secondo recenti e sicure notizie su nuove difficoltà incontrate nei lavori del tunnel, è assai incerto che l'esercizio della linea ferroviaria a traverso il Sempione sia inaugurato prima dell'estate del 1905, e pertanto il Comitato Esecutivo — considerando che l'Esposizione di Milano è indetta

per celebrare l'apertura del nuovo valico alpino e che perciò occorre che la inaugurazione del valico stesso quando non possa essere simultanea a quella dell'Esposizione debba questa precedere; e convinto che non converrebbe rimandare l'Esposizione di due o forse di tre mesi perchè si verrebbe a ridurre con danno finanziario gravissimo il periodo della sua durata che non può oltrepassare l'ottobre dell'anno dell'inaugurazione — deliberò, nella sua adunanza del 21 gennaio u. s., di proporre al Comitato Generale di rimandare l'apertura dell'Esposizione, che dovrebbe essere irrevocabilmente fissata per l'Aprile del 1906.

### *Signori,*

Prima di porre termine a questa sommaria rassegna dei lavori compiuti sino ad ora dal vostro Comitato Esecutivo, prima di prendere commiato da voi, io debbo ricordarvi la pagina triste della nostra breve storia. Essa è segnata dalla scomparsa di vari nostri insigni colleghi, di cittadini chiarissimi, che del nostro Comitato facevano parte preziosa per attività, per nome illustre, per competenza riconosciuta.

Essi passarono fra il compianto della cittadinanza, e taluni fra il compianto della nazione intera. Infatti i nomi di Gaetano Negri, dell'ammiraglio Magnaghi, del cav. Ambrogio Binda, dell'avv. Augusto Donati, del colonnello Enrico Guastalla, del prof. Edoardo Porro, del principe Gian Giacomo Trivulzio, del duca Guido Visconti di Modrone, cari, per varia cagione, al Paese, ricordano intelligenti energie e chiare menti rapite per sempre alla scienza, all'arte, all'industria, all'ammirazione di tutti.

Il Comitato dell'Esposizione, che fu onorato del loro nome e della loro cooperazione, manda alla memoria dei compianti colleghi ed amici il saluto affettuoso e riconoscente, il migliore elogio che possa rendere a chi consacrerà la propria intelligenza ed il proprio lavoro all'interesse del Paese.

#### *Il Presidente*

A. SALMOIRAGHI.

#### *Il Segretario Generale*

L. SABBATINI.

Dott. AZIO SAMARANI, *Estensore.*

PROGETTO DI STATUTO.





# PROGETTO DI STATUTO

PER

## L'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

---

### ART. 1.

Per celebrare l'inaugurazione del nuovo valico del Sempione si è costituito in Milano un Comitato Generale, il quale indice, per il 1906, una Esposizione che avrà per oggetto i mezzi di trasporto, la Previdenza e le manifestazioni artistiche.

### ART. 2.

L'Esposizione conterà delle seguenti Sezioni:

- a)* **Trasporti Terrestri ed Aeronautica,**
- b)* **Trasporti Marittimi e Fluviali,**
- c)* **Previdenza,**
- d)* **Arte Decorativa,**
- e)* **Galleria del Lavoro per le Arti Industriali,**
- f)* **Belle Arti.**

Le Sezioni *a) b) c) d) e)* sono Internazionali nei limiti dei programmi. La Sezione delle Belle Arti è nazionale.

### ART. 3.

L'Esposizione sarà aperta nell'aprile e chiusa nel novembre.

### ART. 4.

L'Esposizione sarà ordinata per cura del Comitato Generale nominato dalla cittadinanza milanese nell'adunanza del 20 giugno 1901, ed accresciuto di quelle altre persone che in seguito saranno dalla Presidenza chiamate a farne parte.

## ART. 5.

Il Comitato Generale adempie al proprio mandato a mezzo di un Comitato Esecutivo scelto nel proprio seno.

## ART. 6.

Il Presidente dell'Esposizione e il Segretario Generale sono nominati dal Comitato Generale.

## ART. 7.

Il Presidente ha la rappresentanza amministrativa e legale dell'Esposizione, ed è investito a questo fine di ogni necessaria facoltà.

Il Presidente può delegare le sue funzioni ad un membro del Comitato Esecutivo.

## ART. 8.

Il Comitato Generale affida al Comitato Esecutivo il mandato di preparare l'Esposizione del 1906, nei modi che esso riterrà più opportuni.

Il Comitato Esecutivo renderà conto della propria gestione al Comitato Generale.

## ART. 9.

Il Presidente convoca e presiede il Comitato Generale ed il Comitato Esecutivo.

Esso cura l'esecuzione delle deliberazioni prese dai due Comitati, e provvede alla regolare tenuta della contabilità e della gestione dell'Esposizione.

Nelle evenienze straordinarie ed urgenti, il Presidente potrà prendere quei provvedimenti che crederà opportuni, informandone, secondo i casi, il Comitato Generale o il Comitato Esecutivo nella prossima successiva adunanza.

## ART. 10.

Il Comitato dell'Esposizione adempirà agli impegni finanziari assunti e che sarà per assumere coi seguenti mezzi:

1.º — Sottoscrizioni a fondo redimibile di 1.º grado, distinte come segue:

**Azioni di serie A** da L. 100 cadauna da versarsi interamente, di cui al modulo A allegato al presente Statuto.

**Azioni di serie B** da L. 1000 cadauna, delle quali i sottoscrittori do-

vanno pagare  $\frac{1}{10}$ : il rimanente dovrà versarsi eventualmente dopo la chiusura dell'Esposizione. (Modulo B).

2.° — Sottoscrizioni a fondo redimibile di 2.° grado, costituito dai contributi dei corpi morali e di privati.

3.° — Sottoscrizioni a fondo perduto.

4.° — Altri eventuali proventi.

#### ART. 11.

Il versamento delle somme sottoscritte si farà presso le Casse e nelle epoche indicate dal Comitato Esecutivo.

#### ART. 12.

I fondi raccolti con la pubblica sottoscrizione ed i proventi di ogni altra natura saranno versati, a cura del Comitato Esecutivo, nella Cassa di un Istituto bancario di Milano, che verrà all'uopo designato.

#### ART. 13.

I titoli corrispondenti alle somme sottoscritte sono nominativi, indivisibili e non cedibili.

#### ART. 14.

Ogni sottoscrittore di Azioni che avrà soddisfatto agli obblighi di pagamento, e coloro che faranno oblazione, a fondo perduto, di somma non inferiore a lire 100, avranno diritto all'ingresso gratuito all'Esposizione, nei giorni e nelle ore di ordinario accesso del pubblico.

Tale diritto passerà, in caso di morte dell'oblato o del sottoscrittore delle azioni, nell'erede di lui, o in quello fra gli eredi che sarà designato dai coeredi.

I nomi dei sottoscrittori e degli oblatori saranno a cura del Comitato Esecutivo resi di pubblica ragione per mezzo della stampa.

#### ART. 15.

I biglietti d'ingresso saranno consegnati ai sottoscrittori ed agli oblatori muniti di fotografia fornita dal titolare del biglietto, il quale dovrà porre in calce al ritratto la propria firma e sottostare a quelle speciali norme che saranno sancite dal Comitato Esecutivo relativamente alle entrate all'Esposizione.

#### ART. 16.

Chiunque ceda od impresti ad altri il proprio biglietto perderà senz'altro il diritto all'accesso gratuito all'Esposizione ed il suo biglietto sarà

ritirato od annullato, senza possibilità di reclamo; perderà inoltre il diritto al rimborso delle Azioni sottoscritte.

ART. 17.

Il sottoscrittore che si rifiuterà di pagare qualche rata, perderà ogni diritto al rimborso delle rate già versate.

Il nome dei sottoscrittori morosi potrà essere dal Comitato pubblicato sul Bollettino della Camera di Commercio di Milano, previo avviso che verrà dato con lettera ai sottoscrittori stessi, dieci giorni prima della pubblicazione.

La pubblicazione avrà luogo senza pregiudizio dell'azione giudiziaria per l'incasso, che potrà essere promossa dal Presidente del Comitato Esecutivo, avanti la competente autorità giudiziaria di Milano.

ART. 18.

L'avanzo risultante dal rendimento dei conti di cui all'Art. 8 sarà devoluto al rimborso del capitale versato così sulle azioni della *Serie A* come su quelle della *Serie B* e compiuto integralmente questo rimborso, ogni eccedenza attiva andrà a rimborsare i contributi redimibili in secondo grado.

Qualora l'attivo residuo non basti al rimborso integrale dei versamenti fatti sulle Azioni, e così pure in caso di disavanzo eccedente l'importo dei detti versamenti, tale disavanzo verrà ripartito tra le Azioni della *Serie A* e quelle della *Serie B* in proporzione del loro importo nominale.

ART. 19.

Un Regolamento Interno, deliberato dal Comitato Esecutivo, determinerà le attribuzioni della Presidenza, e dei singoli uffici dell'Esposizione.

Il Comitato Esecutivo avrà inoltre la facoltà di compilare e deliberare i Programmi dettagliati delle singole Sezioni e di pubblicare tutti quei Regolamenti d'indole generale e speciale e di dare tutte quelle disposizioni, e di prendere tutte quelle deliberazioni che riterrà necessarie e utili nell'interesse della migliore riuscita dell'Esposizione e dei servizi ad essa relativi.

Il presente **Statuto** fu deliberato dal Comitato Generale nell'adunanza del giorno \_\_\_\_\_

---

